



Alla cortese attenzione
del dirigente scolastico
e dei docenti interessati

Torre del Lago Puccini, 13 ottobre 2019

Oggetto: spettacoli di Teatro Rumore per le scuole, in scena al Teatro Jenco nel mese di gennaio 2020

Gentilissimi,

con grande piacere siamo a sottoporVi gli spettacoli di Teatro Rumore, associazione teatrale con sede a Viareggio, che si terranno per il pubblico delle scuole del territorio nella seconda metà di gennaio 2020 (le mattine sono da stabilire in base alle adesioni raccolte), al Teatro Jenco di Viareggio, in due turni mattutini (inizio primo spettacolo ore 8:30 / 9:00, inizio secondo spettacolo ore 11:00), con prezzo unico del biglietto, per ciascuno spettacolo, di 5 euro (gratuito per i docenti accompagnatori).

Sono tre i titoli che proponiamo per il 2020. Due sono legati alla storia del nostro territorio, diventata memoria collettiva e battaglia di civiltà: **“32, a beautiful thing”**, sul disastro ferroviario di Viareggio, e **“Nella mano la memoria”**, liberamente ispirato all’eccidio di Sant’Anna di Stazzema. Il terzo è un titolo caro ai programmi scolastici, **“Amleto, non abbattermi”**, rivisitazione brillante, ma comunque profonda, della celebre tragedia shakespeariana.

Vi **alleghiamo** le schede degli spettacoli proposti. Vi **chiediamo quanto prima di darci conferma, via email o telefono, del Vostro eventuale interesse**, in modo da fissare un appuntamento per organizzare la Vostra partecipazione.

Distinti saluti

Davide Moretti

Ilaria Lonigro

Presidente di Teatro Rumore

Referente del progetto

Teatro Rumore, associazione teatrale, via San Pietro, 15 55049 Torre del Lago Puccini (LU)

c.f. 91048390461 teatrorumore@gmail.com www.teatrorumore.com

cell 331 6211682 (Ilaria) / 338 2596655 (Davide)



“32, a beautiful thing” (DURATA 1 ORA E 50 MINUTI)

Lo spettacolo di Teatro Rumore dedicato al **disastro ferroviario di Viareggio** ha debuttato nel giugno 2019, nel decimo anniversario della tragedia, con il **patrocinio di Comune di Viareggio, Il Mondo che Vorrei Onlus, Caravanserraglio Film Factory e Istituto Comprensivo Torre del Lago**. Lo spettacolo è andato in scena per 5 sere consecutive al **festival internazionale di teatro giovanile ComeUnity** che si è tenuto al Teatro Jenco e ha riscosso un grande successo di pubblico, con 5 tutto esaurito e altrettante **standing ovation**. Lo spettacolo ha ricevuto anche l'attenzione della **stampa nazionale (Radio24, ilfattoquotidiano.it, Sky Tg24)** e del **Senato**, dove è stato consigliato apertamente ai colleghi dal senatore Gianluca Ferrara. Uno spettacolo ideale per un pubblico delle scuole secondarie, grazie ai suoi contenuti precisi, scelti e scritti per **informare**, e al suo stile **accattivante**, teso a suscitare emozioni diverse e potenti.

LINK ALL'ALBUM FOTOGRAFICO DELLO SPETTACOLO:

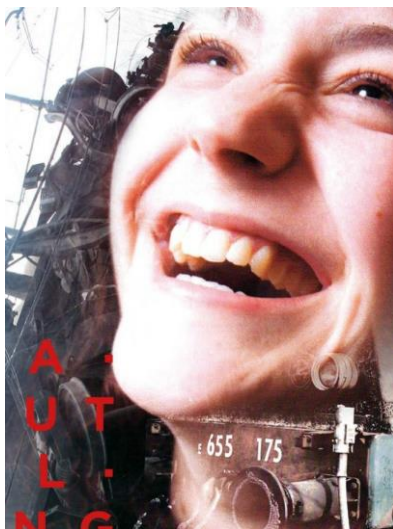
https://www.facebook.com/pg/TeatroRumore/photos/?tab=album&album_id=1119495128234643

LINK AL VIDEO DELL'INTERVENTO IN SENATO:

<https://www.facebook.com/TeatroRumore/videos/351096688933940/>

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2019/06/10/strage-di-viareggio-la-ferita-una-citta-diventa-uno-spettacolo-teatrale-cosi-una-battaglia-civile-e-diventata-condivisa-da-tutta-la-comunita/5228270/>

Strage di Viareggio, la ferita di una città diventa uno spettacolo teatrale: “Così una battaglia civile è diventata condivisa da tutta la comunità”



Dall'11 al 16 giugno in scena "32 - A Beautiful Thing" di Ilaria Lonigro e Davide Moretti ricostruisce la vicenda del disastro ferroviario in cui morirono 32 persone. Un lavoro di ricerca, di rielaborazione e di scrittura dai diversi registri compiuto anche insieme ai familiari delle vittime, ai soccorritori e ai legali

[di F. Q.](#) | 10 GIUGNO 2019

Il tono comico, satirico, per mettere sottosopra le **contraddizioni dello scaricabarile**. Lo sberleffo che traduce una denuncia: un sedere che parla, metafora della politica che ha, come si dice, “la faccia come il culo”. L’angoscia, drammatica, delle parole del macchinista che voleva fermare tutti i treni, allontanare tutti dalla stazione. L’emozione, anzi la commozione per la dichiarazione d’amore immaginaria eppure così autentica che una delle vittime – **Emanuela Menichetti**, morta a 21 anni dopo 42 giorni di agonia, fa alla mamma **Daniela Rombi**, grande combattente in questi anni di battaglie in tribunale, in piazza, a Montecitorio, striscioni in mano, microfoni in mano, cuore in mano. A 10 anni dalla strage ferroviaria di Viareggio il ricordo va in scena in teatro: lo spettacolo si intitola 32 – *A beautiful thing*, firmato e diretto da **Ilaria Lonigro** e **Davide Moretti**. [Sul palco 60 ragazzi dell’associazione teatrale viareggina Teatro Rumore che si dividono oltre 100 ruoli. 32 – A beautiful thing andrà in scena dall’11 al 16 giugno al teatro Jenco di Viareggio.](#)

Erano le 23.48 del **29 giugno 2009**: **Viareggio** fu svegliata dall’esplosione del **gpl fuoriuscito** da un **treno merci** deragliato alla stazione, il fuoco in cui persero la vita 32 persone nelle loro case. Alla fine del primo processo sono stati condannati 23 dei 33 imputati. Tra questi i giudici hanno deciso pene a 7 anni e mezzo di carcere per **Michele**

Mario Elia (nel 2009 ad di Rfi), a 7 anni per **Mauro Moretti** (nel 2009 ad di Ferrovie) e 7 anni e mezzo per **Vincenzo Soprano**, ex ad di Trenitalia e di **Fs Logistica**. Il 20 giugno è prevista la sentenza della **corte d'appello di Firenze**.



32 – *A beautiful thing* partecipa al terzo **Festival internazionale di teatro giovanile** organizzato da **Teatro Rumore**. Il nome dell'edizione 2019 è *ComeUnity*: sarà dedicata alla “comunità” e riceverà a Viareggio tra l'11 e il 13 giugno un centinaio di giovani attori da **Italia, Regno Unito, Serbia e Slovacchia**, che prenderanno parte a tre giorni di performance e laboratori teatrali gratuiti. Nello spettacolo che ricorda il disastro ferroviario c'è tutto, con tasselli e registri diversi: sotto forma di parodia, di momenti toccanti, passaggi seri, altri comici, altri ancora disturbanti. “Come il volto ustionato di Emanuela Menichetti – spiegano gli autori, **Ilaria Lonigro** e **Davide Moretti** – Non si può prescindere da quello che è stato, perciò, in accordo con i genitori, abbiamo deciso di mostrarlo in una scena disturbante che rappresenta, in forma simbolica, la **mercificazione dei corpi** e quindi delle vite umane”. Un modo per divulgare anche **aspetti più complicati**, come quelli tecnici e giuridici: la manutenzione del famoso assile “criccato” che passò i controlli e poi si spezzò provocando l'incidente fino al tema della prescrizione, che ha già cancellato i reati di incendio colposo e lesioni colpose plurime gravi e gravissime. “Sentiamo forte la responsabilità di mettere in scena questa storia” dicono da Teatro Rumore. E' stato fatto un grande lavoro di ricerca e poi di rielaborazione, spiegano dalla compagnia, “per rendere il più possibile partecipe il pubblico anche di dettagli tecnici, altrimenti noiosi e poco interessanti per chi non è direttamente coinvolto”.

“Il valore della solidarietà e la condivisione delle battaglie civili”

In scena ci saranno **60 ragazzi** che ogni sera interpretano **un ruolo diverso a rotazione**: “Ogni sera – spiegano da Teatro Rumore – sarà diversa dalla precedente e il pubblico potrà vedere lo spettacolo più volte, godendo sempre di un'opera diversa”. Ogni sera nello spettacolo sarà inclusa anche una breve testimonianza di un familiare. Anche per questo la lista dei ringraziamenti si distende lunga: i familiari innanzitutto “che ci hanno dato il loro tempo e la loro fiducia”, come **Daniela Rombi, Claudio Menichetti, Marco Piagentini, Enzo Orlandini**; l'assemblea 29

giugno che comprende anche **Riccardo Antonini** e gli altri ferrovieri che hanno contribuito a realizzare le scene in modo realistico; **Giuseppe Romano**, comandante regionale dei Vigili del Fuoco della Toscana, **Laura Unti** per la Croce Verde e **Luca Bertozzi** per la Croce Rossa per la ricostruzione della scena dell'incidente, il Comune e l'istituto Torre del Lago che farà partecipare i suoi ragazzi. "Intorno a questo spettacolo c'è una comunità che si è mossa per aiutarci e speriamo di restituire una performance degna di questa fiducia" fanno sapere da Teatro Rumore.



L'elaborazione dello spettacolo è avvenuta grazie agli avvocati dell'associazione dei familiari, Il mondo che vorrei, come **Tiziano Nicoletti** e alla **Caravanserraglio Film Factory**, associazione che ha realizzato un docufilm sulla strage di Viareggio, *Il Sole sulla Pelle*. "C'è una cosa – afferma **Luigi Martella**, responsabile di Caravanserraglio e autore del docufilm con **Massimo Bondielli** – che abbiamo **imparato in questi 5 anni** passati accanto ai familiari delle vittime della strage di Viareggio, ed è il **valore della solidarietà** e la **condivisione delle battaglie civili**, anche con 'attori' non direttamente coinvolti dalla tragedia, come gli amici Ilaria e Davide. Il sostegno di **Teatro Rumore** è stato importante in fase di produzione de *Il sole sulla pelle*. Nelle relazioni umane vige la **legge fisica** per cui **l'energia si trasforma nel tempo**, così è stato naturale il nostro sostegno all'impegnativo e fondamentale progetto teatrale di *32 A beautiful thing*".

Il racconto di una storia, dalle risate (amare) alla commozione

Lo spettacolo, dunque. La parte più tecnica, per esempio. La spiegazione sulle responsabilità è affidata a una maestra che illustra ai bambini il labirinto di società coinvolte a vario titolo nella vicenda. "Maestra, non ci capisco nulla", urla un alunno. "Neanch'io ci capisco un cazzooooo!!!!" esplode l'insegnante, rivelando il comune sentire della gente intorno a questo processo complicato. Ma c'è anche, in forma comica, la richiesta, avanzata in Appello dalla difesa, di poter ricominciare il processo d'accapo. Una fedele riproduzione della cisterna inghiotte una a una le vittime, [che avanzano come in una catena di montaggio, nella scena dell'algoritmo, la formula matematica dell'Agenzia ferroviaria europea, di cui *ilfattoquotidiano.it* ha parlato per primo](#), usata dalle aziende ferroviarie per calcolare quanto convenga investire in sicurezza e quanto invece sia più sostenibile risarcire eventuali vittime. E poi i botte e risposta tra gli avvocati di accusa e difesa e ancora il **funerale di**

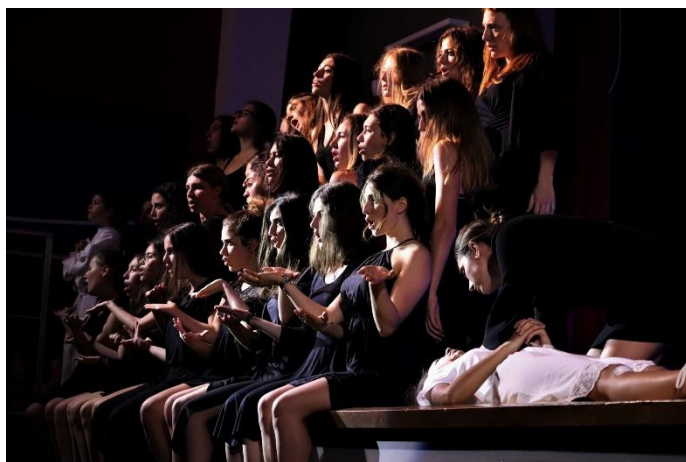
Stato, spettacolarizzato dalla presenza delle televisioni e del capo dello Stato, la rabbia e le ragioni dei familiari, il ricordo intenso dei **vigili del fuoco** e quello raccapricciante dei medici che coordinarono l'emergenza, quella notte in cui le case sputavano solo corpi carbonizzati, esplosi o gonfi e lividi. C'è l'arrivo in città delle tv di tutto il mondo, all'indomani della tragedia, con i binari ancora fumanti. La contestazione all'allora presidente del Consiglio **Silvio Berlusconi**, alla sua comparsa in municipio, quando dichiarò che avrebbe fatto di tutto, come è stato, per far avere subito i soldi necessari alla ricostruzione. Sul palco ci sarà pure **un sedere che parla** (metafora per niente velata della nota "faccia a culo" che le istituzioni indossano all'indomani delle tragedie, quando, come in un mantra, ripetono sempre che non accadrà mai più). Le famose parole con cui il **macchinista**, shockato e in fuga, lanciò l'allarme al telefono, sono affidate, come in una **premonizione**, a una bambina che a occhi aperti, nel sonno, le pronuncia pochi istanti prima che l'esplosione si compia, come in un destino già scritto e inevitabile, in quei **180 secondi** che sono intercorsi tra il deragliamenti del convoglio carico di gpl e la deflagrazione del flash fire. "Blocca i treni più lontano che puoi. Ferma i treni più lontano che puoi da Viareggio, è scoppiato tutto. La stazione è in fiamme. Avverti chi puoi, sono **scoppiati i carri**, 14 cisterne tutte con **gas liquefatto infiammabile**. Sta bruciando, la stazione è in fiamme, penso siano morti tutti".

I manager celebrati, i manager stanchi
Non mancano scene disturbanti in cui il rumore assordante e insopportabile della **risonanza magnetica** si mescola all'orrore del gpl che vuole uccidere. E poi i vizi capitali recitati di fronte all'elenco dei manager che da indagati e imputati hanno fatto carriera, che si aggiunge alla scena del piccolo **Leonardo Piagentini**, 9 anni, che dal letto dell'ospedale Versilia, dopo aver perso la mamma e i due fratellini, consegnò al presidente **Giorgio Napolitano** un disegno. Come in una favola distorta, quel disegno si trasforma in una nomina a cavaliere che lo stesso Napolitano consegna nelle mani di **Mauro Moretti**, ex amministratore delegato di **Ferrovie dello Stato**.

Non mancano i punti di vista immaginari dei manager delle aziende ferroviarie, sia pure non meglio identificati. Uno si rivolge al pubblico e con esso alla società civile intera, e lo inchioda alla sua responsabilità. "E' la vostra **indifferenza** che **nutre affari e assoluzioni**". Un altro, tornato a casa la sera, si spoglia per mettersi il pigiama, mentre a due passi da lui le mamme delle varie stragi italiane continuano a lamentarsi in un pianto insopportabile. "Che fatica. Quanto siete faticose. Voi pensate che la vita da manager sia tutta rose e fiori? **Buonuscite milionarie**, meeting esclusivi, cene stellate, segretarie e hostess servizievoli, sotto tutti gli aspetti. No, non è così. Continue decisioni da prendere, riunioni noiose, responsabilità stressanti e pressioni politiche. E poi ci sono loro: le madri delle vittime. Piangono, si lamentano di continuo, sui social, davanti ai palazzi, in televisione. Io non sono pagato per sopportare pure questo. Sono come mosche: un costante **brusio di sottofondo**. Se potessi le rinchiuderei in un bicchiere capovolto. Sarebbe bello un po' di silenzio. Sentite, che lagna. Torno la sera a casa e nelle orecchie ho ancora l'eco dei loro strazi. Credetemi, è dura la vita da manager". E poi ci sono le anime, con i loro "avrei voluto" che rivelano chi erano e che desideri avessero.

"Mamma, sei una rivoluzionaria invincibile"
Lo spettacolo si addolcisce con la dichiarazione d'amore che **Emanuela Menichetti**, morta a 21 anni dopo 42 giorni di agonia, fa alla mamma **Daniela Rombi**, simbolo dei familiari riuniti nell'associazione Il Mondo che Vorrei. Emanuela rievoca episodi pubblici e privati, come quello delle zucchine fritte, il suo piatto preferito, che la madre, dal giorno della sua morte, non ha più voluto cucinare. "Mamma, fammi le zucchine fritte e dimmi che mi ami. Dimmelo, anche se lo so. Lo so quando ti siedi in udienza e li guardi. Quando occupi

i binari e fermi i treni. Quando manifesti e non ti fanno passare, perché sei armata della mia faccia. Fa paura. (...) Guarda quanta luce c'è nella tua vita da quando si è fatto buio. Sono passati dieci anni, ma per me non c'è tempo che scorra. Era oggi, sarà domani, è stato ieri. Non conta più. Siamo noi, io e te. Mamma, bella, coraggiosa, eterna. Sei una rivoluzionaria, immensa, invincibile. Piangi e vai avanti, sentimi e respira, sognami e accompagnami, finché il mondo che vorrei non sarà il mondo che è già qui”.



da Il Tirreno, 13 giugno 2019

Memoria e denuncia: sul palco va in scena una strage senza pietismi

Fino a domenica al teatro Jenco la compagnia Teatro Rumore presenta lo spettacolo ispirato al disastro ferroviario scritto da Lonigro e Moretti

Se il proposito era quello di far “rumore” intorno alla vicenda – giudiziaria e umana - del disastro ferroviario di Viareggio, senza dubbio Ilaria Lonigro, Davide Moretti e i sessanta allievi della loro scuola teatrale “Teatro Rumore” - ci sono riusciti. Il loro spettacolo *32 A beautiful thing* - in cartellone fino a domenica sera al teatro Jenco di Viareggio (inizio spettacoli: ore 21.30) – ha centrato il bersaglio, ha toccato i cuori, smosso le emozioni, puntato il dito contro il malcostume e la corruzione della politica, l'inefficienza della giustizia, il rischio della prescrizione. Tra una lacrima e un sorriso, tra sarcasmo ed emozione. Le standing ovation che hanno fatto seguito alle prime due rappresentazioni e il passaparola, che fa sì che anche le prossime serate siano quasi “sold out”, sono la testimonianza che l'”operazione” – tutt'altro che semplice - della coppia Lonigro-Moretti sia perfettamente riuscita. E non era facile: il rischio di poter scadere nel patetismo, nella compassione e nella facile commozione era altissimo.

Ma così non è stato, la scommessa è stata vinta infatti grazie ad un mix di ingredienti: un testo preciso, puntuale, ben costruito, frutto di una grande documentazione; una regia efficace, con un succedersi di scene serrate che non danno il tempo di respirare in modo da non avere mai cali di tensione e infine grazie all'impegno e al talento dei ragazzi della compagnia che in questo spettacolo ci hanno messo l'anima, il loro tempo, la cura.

Ma non è tutto: lo spettacolo infatti è stato costruito passo dopo passo con l'associazione dei familiari delle vittime "Il mondo che vorrei" e che infatti ha visto nelle prime due serate prima Daniela Rombi e poi Valentina Menichetti sul palco per regalare al pubblico testi scritti da Emanuela. Testimonianze reali che hanno aggiunto spessore ad uno spettacolo già di per sé toccante, anzi come viene annunciato nella presentazione "disturbante", perché la "mission" è proprio quella: disturbare.

Una decina di capitoli scorrono sul palcoscenico accompagnati da una scenografia essenziale e da qualche video significativo, come tanti quadri che si susseguono: l'incidente e i soccorsi, scene di vita di alcune vittime prima dell'esplosione, i funerali, le ipotesi giudiziarie, la ricostruzione, i responsabili, i soccorritori (vigili del fuoco, medici, volontari), i politici, i sopravvissuti.

E su tutto la città di Viareggio con i suoi "figli esemplari": da Mario Tobino a Elpidio Jenco, da Stefania Sandrelli a Egisto Malfatti, da Lorenzo Viani a Serafino Beconi. Viareggio, con i suoi tramonti, il ruggito del mare, i pinugliori. Viareggio che lotta e non dimentica. Non poteva esserci omaggio migliore per il decennale di quel maledetto "29 giugno 2009": qualcosa che non fosse solo e soltanto il ricordo di uno degli eventi più tragici della storia della città, non solo memoria doverosa, ma memoria "operosa". Anzi sicuramente "rumorosa".



“Amleto. Non abbattermi” (DURATA 1 ORA E 35 MINUTI)

Versione **brillante** della celebre tragedia shakespeariana. Sì, il re e padre è morto, sì, la regina si è risposata con lo zio. Ma noi siamo stanchi di vedere la solita follia di Amleto e il suo “essere o non essere”. Questa volta vogliamo vederlo ballare. In un susseguirsi di **riflessioni** e **scene pop**, il delirio del principe di Danimarca si manifesta con un unico scopo: non abbattere lo spettatore. Visto (all’auditorium Caruso di Torre del Lago nel giugno 2018) e **consigliato** pure dal regista messicano **Alfonso Cuarón**, cinque volte **premio Oscar** (“Gravity” e “Roma”) e Leone d’Oro a Venezia.

TRAILER: <https://www.youtube.com/watch?v=Of84RZQeXXE>

LINK ALL’ALBUM FOTOGRAFICO DELLO SPETTACOLO:

https://www.facebook.com/pg/TeatroRumore/photos/?tab=album&album_id=866472736870218



“Nella mano la memoria” (DURATA 1 ORA E 45 MINUTI)

E' il tributo di Teatro Rumore alla memoria dell'eccidio di **Sant'Anna di Stazzema**, avvenuto il 12 agosto 1944 per mano di SS e fascisti locali, che nel paesino versiliese massacrarono 560 civili, soprattutto donne e bambini. Proposto ogni anno a Viareggio per le scuole nel Giorno della Memoria, è stato visto, dal suo debutto (giugno 2015) ad oggi, da **8000 spettatori**, tra cui gli studenti del **Leibniz-Montessori-Gymnasium** di **Düsseldorf**, in **Germania** (marzo 2017).

TRAILER: <https://www.youtube.com/watch?v=McOK5got6M0>

LINK ALL'ALBUM FOTOGRAFICO DELLO SPETTACOLO:

https://www.facebook.com/pg/TeatroRumore/photos/?tab=album&album_id=1025090887675068

